

# Report attività studentesche a Milano e nell'università Bicocca

Simone Drogo

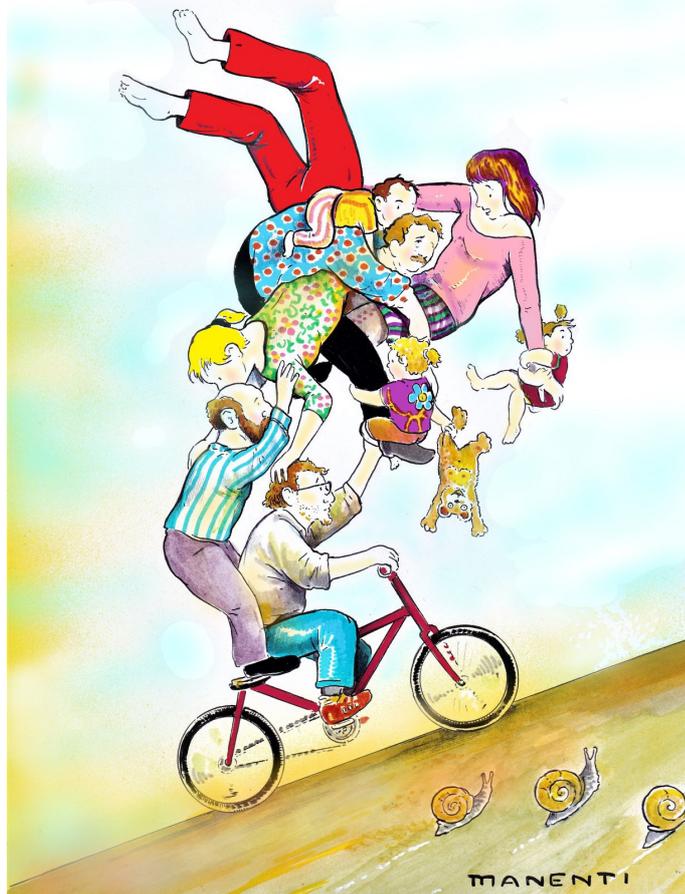
Per quanto riguarda la città di Milano come studenti di Rete della Conoscenza (*organizzazione che mette insieme il sindacato degli universitari Link e delle superiori Uds*) abbiamo deciso di aderire e appoggiare le rivendicazioni dei lavoratori della cultura e dello spettacolo che si sono costituiti in sindacato, con cui abbiamo organizzato una serie di iniziative comuni nel mese di febbraio che sono culminate nell'occupazione del cinema Arti il 23 febbraio.

La decisione è nata dal fatto che studenti e lavoratori della cultura sono vittime comuni dei tagli alla cultura, all'istruzione e alla ricerca degli ultimi anni, problematiche accentuate con la pandemia dove questi settori sono stati tra gli ultimi considerati.

Abbiamo, come tutti gli anni, partecipato e contribuito a costruire lo sciopero Milanese di "Non Una Di Meno" portandoci dentro le rivendicazioni studentesche (*educazione sessuale inclusiva, contraccettivi gratuiti per gli studenti, centri anti violenza in scuole e università*) e giovanili in generale.

Per quanto riguarda l'università Bicocca (dove studio e pratico la maggior parte della mia attività politica studentesca) stiamo portando una riforma del regolamento didattico attraverso gli organi di rappresentanza per cercare di sistemare delle criticità già presenti prima nel sistema di erogazione delle lezioni e di valutazione del profitto ma che con la DAD si sono accentuate. Una riforma di particolare interesse è quella di mantenere delle registrazioni delle lezioni e

LA RIPARTENZA NON È FACILE... EPPURE C'È DA RESISTERE STANDO SU!



renderle fruibili agli studenti sempre anche una volta finita la pandemia. Su questo avevo scritto anche un breve articolo di analisi pubblicato sullo scorso numero del "il Cantiere" che prova ad imbastire un ragionamento sulla questione.

Il 10 Marzo c'è stato un momento di attivazione nazionale degli studenti universitari totalmente dimenticati nella gestione della pandemia e anche dal punto di vista mediatico.

Gli universitari hanno avuto in larga parte problemi

simili a quelli degli studenti medi con l'aggiunta di non avere una certezza dei protocolli adottati in quanto ogni università decideva per se. L'attivazione aveva una serie di rivendicazioni, che andavano dalla riapertura in sicurezza al sostegno psicologico per gli studenti, passando anche per un ripensamento della didattica e un rifinanziamento serio del settore anche per permettere l'accesso a chi si trova in difficoltà economica.

Negli altri territori l'iniziativa non è stata molto partecipata ma per quanto riguarda Milano (e in particolare la Bicocca) c'è stata una presenza di studenti che, considerando la zona arancio rinforzata e il fatto che gli studenti universitari sono in genere restii a mobilitarsi, considererei ottima.